

## CORRIERE DEL MEZZOGIORNO

### **"Vittima" di una sceneggiata?**

"Parli con il dottor Capodicasa". E' il giorno del silenzio ufficiale per il rettore Diego Cuzzocrea. Un silenzio pesante smorzato solo da un comunicato diffuso ieri mattina da] suo primo consigliere, il responsabile dell'ufficio stampa dell'Università e braccio destro Eugenio Capodicasa. Sono passate 16 ore da quando nel pomeriggio di due giorni fa, gli uomini della polizia giudiziaria si sono presentati al rettorato. Avevano tentato di rintracciare Diego Cuzzocrea nella sua casa di via S. Filippo Bianchi. Poi hanno provato all'Università e qui hanno consegnato una busta gialla sigillata "sue proprie mani". Si chiama "invito a comparire" e per sommi capi apre lo scenario di un'inchiesta proiettando sospetti e accuse. Uno sfondo da brividi. Le indagini del magistrato Carmelo Marino sul delitto più inquietante nella storia della città, tirano in ballo proprio il rettore, colui che ai funerali di Matteo Bottari, davanti alla bara, ai familiari e ad una città ancora con l'immagine di una lupara negli occhi, definì l'endoscopista "un figlio". Diego Cuzzocrea non ci pensa due volte, prende carta e penna e scrive al ministro Berlinguer: "Ho ricevuto un invito a comparire dalla Questura di Messina per essere interrogato quale persona sottoposta ad indagini per i reati di cui agli artt. 1 10 % 367 del Codice penale. Pur consapevole della mia assoluta estraneità ai fatti e fiducioso che al più presto la verità possa essere stabilita, ritengo doveroso autosospendermi delegando le mie funzioni al] protettore Giacomo Ferraù". Il sostituto procuratore Carmelo Marino è convinto che nella notte del 27 marzo, quando i soliti ignoti fecero sparire la "Rover, 829" del rettore, si consuma una incredibile sceneggiata. Di qui la contestazione: simulazione di reato in concorso con il fratello Aldo e il cognato Alessandro Candido, i due familiari che la mattina del 28 marzo scoprirono sotto casa del rettore il messaggio intimidatorio. E nel solco di questa ipotesi di macchinazione, secondo il magistrato, scorrono le indagini sull'omicidio Bottari: "I due episodi sono connessi". Si limita a confermare Carmelo Marino. Perché? Una possibile chiave di lettura si potrebbe agganciare ad un altro lato oscuro dell'inchiesta emerso quasi subito. Lo stesso magistrato durante i primi interrogatori si scontrò con "atteggiamenti reticenti", secondo la sua stessa definizione. Un'altra configurazione di accuse contestata a persone che da "informate sui fatti" si sarebbero trasformate in "indagati" nel fascicolo "Omicidio Bollari". Il nome del rettore, infatti, non sarebbe l'unico a sostenere l'impalcatura del magistrato. Le accuse si sarebbero allargate anche al segretario del rettore Eugenio Capodicasa e la prorettore Giacomo Ferraù, le due "spalle" che insieme a Diego Cuzzocrea, hanno affrontato l'ondata di sospetti che ha travolto l'Università facendola ruzzolare in un inferno di inchieste incrociate. Il sostituto procuratore Carmelo Marino traccia il confine: "Non sono stati formalizzati inviti a comparire nei confronti del dottor Capodicasa e del prof. Ferraù". E domani Diego Cuzzocrea si presenterà negli uffici della Squadra Mobile per sostenere l'interrogatorio che, però, potrebbe essere posticipato per gli impegni

dei suoi avvocati. Un passaggio di una "tormentò" che improvvisamente ha firtnato il suo primo atto ufficiale dopo mesi di indiscrezioni, di mezze parole, di teorie e di sottofondi sull'omicidio Bottari. Un tam tam che adesso scandisce il ritmo dell'inchiesta. Ma li capo della Squadra Mobile Roberto Bocca taglia corto: "Noi non abbiamo fretta". E sulla nuova onda giudiziaria si muove anche il presidente della Commissione parlamentare antimafia. Ottaviano Del Turco ha chiesto alla Procura di Messina le carte dell'inchiesta che coinvolge il rettore. La Commissione ha puntato i riflettori sull'Università e la sua relazione ha innescato le ispezioni e gli approfondimenti del Ministero dell'Università. Non solo. Il "caso Messina" è stato spulciato dagli ispettori del ministro Flick che hanno riletto migliaia di pagine delle inchieste più delicate. Le conclusioni dei "cacciatori" di magistrati e le decisioni del Csm scriveranno un'altra pagina importante di questa storia. La stessa Commissione Antimafia ha deciso di tornare in riva allo stretto. Come dire: il caso non è chiuso.